

CAMERA DEI DEPUTATI

XIV LEGISLATURA

Resoconto della VIII Commissione permanente (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

VIII Commissione - Resoconto di mercoledì 16 luglio 2003

SEDE REFERENTE

Mercoledì 16 luglio 2003. - Presidenza del presidente Pietro ARMANI. - Interviene il viceministro delle infrastrutture e dei trasporti Ugo Martinat.

La seduta comincia alle 15.30.

Governo del territorio.

C. 153 Bossi, C. 442 Vigni, C. 677 Martinat, C. 1065 Pecoraro Scanio, C. 3627 Mantini e C. 3860 Lupi.

(Seguito dell'esame e rinvio - Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato, da ultimo nella seduta del 3 luglio 2003.

Pietro ARMANI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta si era convenuto sull'esigenza di dedicare un'ulteriore seduta agli interventi di carattere generale.

Mauro CHIANALE (DS-U) sottolinea l'esigenza di procedere ad un riassetto della materia urbanistica e, in senso più ampio, del governo del territorio, la cui disciplina risulta ancora dettata da una legge del 1942. Svolge quindi considerazioni relative all'evoluzione degli strumenti urbanistici e delle trasformazioni che hanno interessato nel corso degli anni il governo del territorio, facendo riferimento anche alle esperienze di pianificazione europea, caratterizzate da un assetto di mobilità. In tale ottica, appare indispensabile chiarire se il governo del territorio rientri tra le materie oggetto di legislazione statale, oppure se debba essere in parte trasferito alle competenze regionali. In sostanza, a fronte delle profonde modifiche intervenute a livello territoriale, anche con l'istituzionalizzazione delle aree metropolitane e la delocalizzazione delle attività produttive, è necessario affrontare la tematica su più versanti, tenendo conto delle trasformazioni intercorse. È indispensabile, quindi, costruire un rapporto tra Stato, regioni ed autonomie locali, anche al fine di radicare sul territorio le esigenze di carattere nazionale, come ad esempio la realizzazione delle grandi opere. Inoltre, occorre stabilire prioritariamente se in materia di governo del territorio sia sufficiente procedere con la definizione di principi generali, oppure se si renda necessario stabilire anche regole precise: a suo giudizio è indispensabile procedere in entrambe le direzioni al fine di garantire un quadro univoco di riferimento, nell'interesse dello Stato e degli enti territoriali, tenendo altresì conto delle interconnessioni tra governo del territorio e tematiche ambientali.

Auspica, in conclusione, che si apra un dialogo con le autonomie locali per comprendere quali siano gli spazi in cui operare per definire un sistema unitario in materia urbanistica su tutto il territorio nazionale.

Fabrizio VIGNI (DS-U) condivide le osservazioni svolte dal deputato Chianale e dal deputato Sandri nelle precedenti sedute, sottolineando l'importanza della materia del governo del territorio e ricordando che nella precedente legislatura era stato elaborato un testo in materia urbanistica che resta ancora oggi valido nella sua impostazione di fondo. Prima di entrare nel merito delle proposte di legge in esame riterrebbe opportuno chiarire se, dopo la riforma del Titolo V della Costituzione e le ulteriori riforme prospettate dal Governo, la materia del governo del territorio rientri ancora tra le competenze statali, osservando come in caso affermativo occorrerebbe stabilire il perimetro e la natura di una normativa nazionale. A suo avviso, è infatti opportuna l'adozione di una legge quadro che non affronti solo la disciplina della materia urbanistica, ma faccia riferimento ad una eccezione più ampia di governo del territorio, tenendo conto della sostenibilità ambientale e della salvaguardia dell'interesse pubblico. In tale ottica, ritiene che il Governo e la maggioranza debbano chiarire il proprio orientamento. In conclusione, ribadisce l'opportunità di svolgere una serie di audizioni che possano consentire alla Commissione di approfondire l'importante tematica in oggetto.

Pierluigi MANTINI (MARGH-U), nel rinviare al prosieguo del dibattito ulteriori approfondimenti di carattere tecnico, svolge considerazioni di carattere generale, richiamando le finalità della proposta di legge presentata dal suo gruppo in materia di governo del territorio. Innanzitutto, ritiene che alla luce del nuovo Titolo V della Costituzione ed anche delle ulteriori riforme prospettate dal Governo, che attribuiscono la materia del governo del territorio alla competenza esclusiva delle regioni, sussista la competenza statale per l'approvazione di una legge di soli principi. In tal senso, rileva una convergenza di intenti con la proposta di legge presentata dal gruppo di Forza Italia, sia per quanto concerne il metodo, sia in relazione ad alcuni contenuti. Condivide, infine, l'esigenza di procedere ad un ciclo di audizioni, auspicando una sollecita conclusione dell'iter del provvedimento, attesa l'urgenza di definire un quadro normativo innovativo che stabilisca contenuti generali e strumenti del governo pubblico del territorio.

Maurizio Enzo LUPI (FI), *relatore*, in relazione alle osservazioni dei deputati dell'opposizione, ribadisce la volontà della maggioranza di approvare con urgenza una legge di principi in materia di governo del territorio, che sarebbe comunque del tutto compatibile, sia con l'attuale assetto costituzionale, sia con il nuovo regime che si andrebbe a configurare con la prospettata riforma. Nel condividere quindi l'esigenza di svolgere un ciclo di audizioni che possano consentire alla Commissione di procedere nell'attività istruttoria con elementi di conoscenza più puntuali, ritiene opportuno che la Commissione proceda nella seduta odierna alla costituzione di un Comitato ristretto, nell'ambito del quale stabilire un programma di audizioni, con l'obiettivo di elaborare in tempi rapidi un testo unificato delle proposte di legge presentate.

Il viceministro Ugo MARTINAT condivide l'esigenza di procedere ad un sollecito esame delle proposte di legge, ribadendo l'urgenza di varare una nuova normativa in materia di governo del territorio, attesa in particolare la disomogeneità normativa che si registra a livello regionale. Apprezza pertanto lo sforzo del Parlamento di dettare indirizzi generali, anche al fine di rispondere alle esigenze di coordinamento derivanti dalla complessa attuazione della riforma del titolo V della Costituzione.

Pietro ARMANI, *presidente*, in ragione della proposta del relatore, che fa seguito agli orientamenti emersi nel corso dell'esame in sede referente, e considerata l'opportunità di valutare la possibile unificazione dei progetti di legge all'esame della Commissione, ritiene che vi sia l'esigenza di

nominare un Comitato ristretto, ai sensi dell'articolo 79, comma 9, del regolamento, per consentire l'ulteriore svolgimento dell'istruttoria legislativa e l'eventuale formulazione di proposte relative al testo degli articoli.
Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara pertanto concluso l'esame preliminare, proponendo di procedere alla costituzione di un Comitato ristretto.

La Commissione delibera di nominare un Comitato ristretto.

Pietro ARMANI, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.